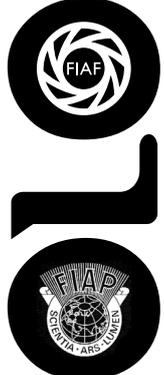


*il*GRANDANGOLO



MENSILE di FOTOGRAFIA & IMMAGINE DEL GRUPPO FOTOGRAFICO SAN PAOLO - RHO - ANNO 14° - N° 4 - APRILE 2023



INTELLIGENZA ARTIFICIALE E STUPIDITÀ NATURALE

Ho letto - un po' per caso, attirato dal titolo - questo articolo sul web, e mi è sembrato utile riproporne la riflessione dopo alcune prime considerazioni sull'Intelligenza Artificiale che avevo pubblicato sul numero di febbraio. È una discussione aperta e sempre più attuale, che ci deve innanzitutto interrogare...

Walter

Oggi non sappiamo cosa sia la nostra essenza e non sappiamo proteggerci. Alla "sapientia" non servono macchine, ma silenzio, studio e amore del vero...

Spesso un fenomeno lo si capisce analizzando il suo opposto e così, ragionando sull'intelligenza artificiale, è utile considerare la stupidità naturale. Lo faccio alla luce di due pagine straordinarie del teologo protestante Dietrich Bonhoeffer scritte poco prima di essere arrestato dalla Gestapo (due anni dopo verrà impiccato per ordine di Hitler) e proprio nello stesso anno, il 1943, in cui due studiosi americani (McCulloch e Pitts) progettavano il primo neurone artificiale. Per Bonhoeffer la stupidità è «un nemico più pericoloso della malvagità» perché, mentre contro il male è possibile protestare e opporsi con la forza, contro di essa non si hanno difese, le motivazioni non servono a niente, dato che lo stupido è tale esattamente perché si rifiuta a priori di prendere in considerazione argomenti che contraddicono le sue convinzioni. Lo stupido, a differenza del malvagio, è soddisfatto di sé. Tentare di persuaderlo con argomentazioni è insensato, può essere anche pericoloso. Da qui un'acquisizione essenziale: la stupidità riguarda «non l'intelletto, ma l'umanità di una persona». Ci sono uomini molto dotati intellettualmente che sono stupidi e altri intellettualmente inferiori che non lo sono affatto.

Si comprende così che l'intelligenza è uno strumento a servizio di qualcosa di più prezioso. Di cosa, precisamente? A questa domanda oggi non siamo in grado di rispondere, il che significa che non sappiamo in cosa consiste la nostra essenza e quindi non sappiamo proteggerci a dovere.

Bonhoeffer intitolava il suo scritto "Dieci anni dopo". Dopo che cosa? Dopo l'ascesa al potere di Hitler avvenuta

nel 1933. Sorge quindi in me la seguente domanda: l'intelligenza artificiale prefigura un nuovo totalitarismo o è la liberazione finale dalla stupidità naturale quando non ci saranno più medici che sbagliano diagnosi e giudici che condannano innocenti perché al loro posto vi saranno robot umanoidi superperformanti? Di certo, non basta avere informazioni per essere intelligenti, e non basta essere intelligenti per non essere stupidi. Si può essere intelligentissimi, dotati di tutte le informazioni, e tuttavia cadere preda della stupidità che non riguarda l'intelligenza ma l'umanità.

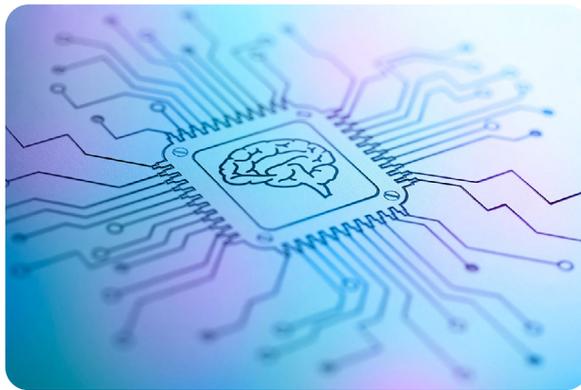
Per questo non è detto che l'intelligenza artificiale segni l'arrivo di un'epoca in cui la stupidità naturale sarà finalmente superata grazie all'efficienza della macchina umanoide, con l'inizio di una nuova era planetaria: prima Olocene, oggi Antropocene, domani la radiosa Mechanocene. Nella nuova efficientissima era delle macchine a forma di uomo dominata dall'intelligenza artificiale e persino dalla "coscienza" artificiale, non è detto che la stupidità verrà definitivamente eliminata, visto che ci sono ignoranti per nulla stupidi ed eruditi completamente tali. Torna quindi la domanda: come si chiama quella dimensione rispetto a cui l'intelligenza è al servizio e che è la nostra più preziosa ricchezza?

Gli antichi greci la chiamavano *Sophía*, i latini *Sapientia*, gli ebrei *Hokmà*, altre civiltà in altri modi. Per attingerla e coltivarla dentro di sé non servono macchine ma silenzio, voglia di studiare, amore del vero. Servono le quattro virtù cardinali elencate per primo da Platone: saggezza, giustizia, forza, temperanza. Chi oggi le insegna, chi le conosce?

L'altro giorno leggevo che lo stato di New York ci ha ripensato e renderà utilizzabile a scuola Chat-GPT perché, asseriscono i responsabili, non si possono privare i ragazzi degli strumenti che poi da grandi nella vita reale dovranno usare quotidianamente. In precedenza gli stessi responsabili ne avevano proibito l'utilizzo scolastico. Quando hanno sbagliato? Sei mesi fa o ieri? Non lo so, io non sono la nuova "bocca della verità" detta Chat-GPT che dà una risposta su tutto, ma intuisco che probabilmente la verità, come quasi sempre, sta nel mezzo. Vi sono materie scolastiche per le quali Chat-GPT è utile e privarsene sarebbe stupido, ma ve ne sono altre per le

quali il suo utilizzo sarebbe nocivo, forse letale, perché priverebbe dell'essenza stessa della ricerca intellettuale. Qual è questa essenza?

Lessing, filosofo illuminista tedesco, nel 1778 scriveva così: «*Se Dio tenesse nella sua destra tutta la verità e nella sinistra il solo eterno impulso verso la verità, e mi dicesse: Scegli!, io mi precipiterei umilmente alla sua sinistra e direi: Concedimi questa, Padre! La verità pura è soltanto per te!*». Oggi al posto di Dio c'è la macchina, oggi al centro dell'altare della nostra mente c'è la tecnologia, e se le antiche tragedie conoscevano il Deus ex machina oggi noi abbiamo Deus sive Machina. Emanuele Severino riassume bene la situazione: «*Dio è il primo tecnico, la Tecnica è l'ultimo dio*». Per indicare l'essenza della ricerca io riformulo così le parole di Lessing: «*Se la Macchina avrà nella sua destra tutta la conoscenza e l'efficienza, e nella sinistra il solo eterno impulso verso la ricerca e il lavoro, e mi dirà: Scegli!, io sceglierei la sinistra dicendo: Concedimi questo, Signora! La conoscenza totale e l'efficienza pura sono solo per te!*».



A che serve sapere che il cervello è composto da 87 miliardi di neuroni ognuno dei quali è collegato ad altri diecimila neuroni per una somma stratosferica di connessioni detta "connettoma", se poi non so usare in modo saggio la mente che ne promana? Socrate non sapeva nulla di neuroni, ippocampo e amigdala, eppure usava la sua mente nel modo sublime che ancora ci illumina. A che serve conoscere la struttura dell'atomo se poi uso tale conoscenza per fare la bomba atomica e i proiettili all'uranio impoverito? A che serve insomma l'intelligenza, se poi non è in grado di generare sapienza? Questo infatti è il fine della vita: essere sapienti, avere sapore. Rispetto a ciò, l'intelligenza è solo un mezzo.

Noi oggi però scambiamo il mezzo per il fine, e così ci ritroviamo in balia delle acquisizioni scientifiche come se solo queste avessero valore in se stesse, come se il solo fatto di poter realizzare una performance cognitiva e tecnologica realizzasse l'obiettivo della vita. Potenza per avere ancora potenza, con la conoscenza scientifica asservita all'onnipotenza tecnica: è questo lo statuto contemporaneo. Ed è per questo, lo ammetto, che l'intelligenza artificiale mi fa paura. Non mi fa paura per se stessa, perché amo l'intelligenza e cerco la conoscenza fin da quando era bambino; mi fa paura perché non è guidata da nessuna sapienza e può paradossalmente coincidere con l'imperversare della stupidità.

Ancora Bonhoeffer: «*Ci accorgiamo con stupore che in determinate circostanze gli uomini vengono resi stupidi, ovvero si lasciano rendere tali*». Aggiungeva che in chi vive in modo piuttosto solitario il contrassegno della stupidità è meno presente rispetto a chi vive costantemente in compagnia. Il fatto però, aggiungo io, è che oggi quasi tutti noi viviamo in costante compagnia, siamo sempre tutti connessi, siamo spettatori, siamo social, in balia di influencer e di influenze di ogni tipo. E la stupidità, logicamente, imperversa. E in questo scenario cosa succede? Succede che a questa umanità sempre più incapace di governo di sé qualcuno offre (non certo disinteressatamente) l'intelligenza artificiale. Da qui l'incubo: stupidità naturale + intelligenza artificiale. Come chiamate il risultato dell'addizione?

Secondo Bonhoeffer, che non a caso scriveva "dieci anni dopo", la stupidità era un problema anzitutto politico: a suo avviso infatti «*qualsiasi ostentazione esteriore di potenza, politica o religiosa che sia*» (oggi io tolgo religiosa e aggiungo tecnico-scientifica) «*provoca l'istupidimento di una gran parte degli uomini*». Intravedeva una specie di legge socio-psicologica: «*La potenza dell'uno richiede la stupidità degli altri*». E ancora: «*Sotto la schiacciante impressione prodotta dall'ostentazione di potenza, l'uomo viene derubato della sua indipendenza interiore e rinuncia così, più o meno consapevolmente, ad assumere un atteggiamento personale davanti alle situazioni*».

Ecco, perfettamente delineato, il punto: l'indipendenza interiore. È a questo che si deve mirare. Di tecnici che sanno tutto del genoma e delle reti neurali e che poi mettono le loro conoscenze al servizio di chi paga di più ne abbiamo a sufficienza, sono il risultato di una scuola che consegna solo istruzione e trascura del tutto l'educazione. L'istruzione infatti ha come obiettivo il tecnico, il competente; l'educazione invece l'uomo libero, indipendente. Le due cose, ovviamente, devono andare insieme, ma oggi prevale di gran lunga la prima.

In questo articolo ho sostenuto che l'intelligenza artificiale non è necessariamente il contrario della stupidità naturale. Vi può esserne un uso che riduce la stupidità naturale, e un altro che la incrementa. La stupidità infatti non è assenza di conoscenze ma assenza di saggezza, ovvero di quella qualità da cui dipende l'umanità.

VITO MANCUSO
dal sito de "La Stampa"

Gran Premio Italia Circoli FIAF 2023



FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE

Patrocinio FIAF 2023-X1

6° Gran Premio ITALIA per Circoli FIAF - 2023 - Scheda Risultati



Numero Libro Soci del Circolo	1047	Denominazione Circolo	GRUPPO FOTOGRAFICO SAN PAOLO	
Onorificenza	BFI	Città	RHO	
Provincia	MI	E-mail	FRANCOFR59@GMAIL.COM	

SQUADRA A

				Punteggio di Squadra		247		Posizione in classifica		27	
Nr.	N° Tessera FIAF	Cognome Autore	Nome Autore	Onorificenza	Inedita (Si/No)	Titolo Immagine		Punteggio	Risultato		
01	2333	BOTTERIO	ALESSANDRO		SI	Gae aulenti - 2023		16	NA		
02	2333	BOTTERIO	ALESSANDRO		SI	Pax - 2023		15	NA		
03	2333	BOTTERIO	ALESSANDRO		SI	Uomini al lavoro - 2023		17	NA		
04	43615	GALBIATI	ENRICO		SI	La mosca - 2023		15	NA		
05	43615	GALBIATI	ENRICO		SI	Lame di luce - 2023		21	Ammessa		
06	43618	FRATINI	FRANCO	EFIAPig	SI	Among the berries - 2023		17	NA		
07	43618	FRATINI	FRANCO	EFIAPig	SI	Flying robin - 2023		18	Ammessa		
08	43618	FRATINI	FRANCO	EFIAPig	SI	Open wings - 2023		17	NA		
09	37427	CHIODINI	ROBERTO		SI	Capolinea - 2023		15	NA		
10	37427	CHIODINI	ROBERTO		SI	Notte tempestosa - 2023		16	NA		
11	37427	CHIODINI	ROBERTO		SI	Riflessi di Luna - 2023		13	NA		
12	56199	NOGARA	SERGIO		SI	Fire - 2023		15	NA		
13	56199	NOGARA	SERGIO		SI	I want you - 2023		17	NA		
14	56199	NOGARA	SERGIO		SI	Reflexes - 2023		17	NA		
15	16726	TURCATO	WALTER		SI	Esclamazione - 2023		18	Ammessa		
Punteggio Minimo per Ammissione: 18								Legenda: NA = NON ammessa		TOTALE 247	

SQUADRA B

				Punteggio di Squadra		223		Posizione in classifica		51 ex-aequo	
Nr.	N° Tessera FIAF	Cognome Autore	Nome Autore	Onorificenza	Inedita (Si/No)	Titolo Immagine		Punteggio	Risultato		
01	57458	FILARDO	ELSA RACHELA		SI	Cipressi - 2023		14	NA		
02	57458	FILARDO	ELSA RACHELA		SI	Gas... - 2023		14	NA		
03	57458	FILARDO	ELSA RACHELA		SI	Scappa scappa - 2023		15	NA		
04	49548	COVA	MASSIMO		SI	A porta vuota - 2023		15	NA		
05	49548	COVA	MASSIMO		SI	In and Out - 2023		16	NA		
06	49548	COVA	MASSIMO		SI	U-Bahn - 2023		14	NA		
07	54067	ALEOTTI	FABRIZIO		SI	Cetonia aurata on yellow - 2023		16	NA		
08	54067	ALEOTTI	FABRIZIO		SI	Ciclo cross race - 2023		14	NA		
09	54067	ALEOTTI	FABRIZIO		SI	Mirror in the water - 2023		17	NA		
10	47706	FORMENTI	GIORGIO		SI	Handbike 04 - 2023		17	NA		
11	47706	FORMENTI	GIORGIO		SI	Motion - 2023		16	NA		
12	47706	FORMENTI	GIORGIO		SI	Robin 02 - 2023		16	NA		
13	52055	BRAZZALE	GIULIO		SI	Geometrie urbane - 2023		14	NA		
14	52055	BRAZZALE	GIULIO		SI	Milano City - 2023		12	NA		
15	52055	BRAZZALE	GIULIO		SI	Naviglio Grande - 2023		13	NA		
Punteggio Minimo per Ammissione: 18								Legenda: NA = NON ammessa		TOTALE 223	



FRANCO FRATINI



ENRICO GALBIATI



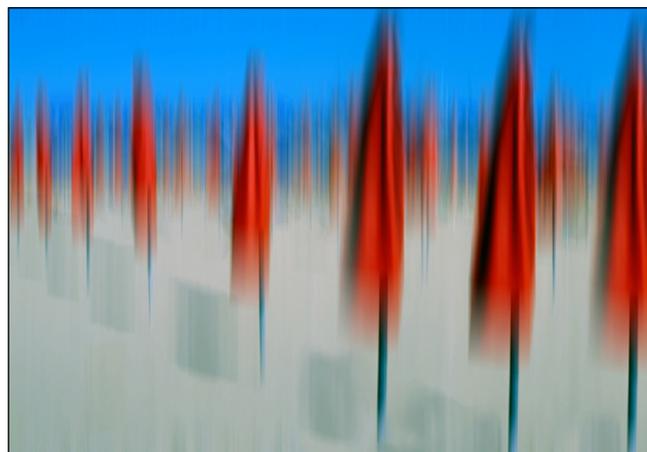
WALTER TURCATO

MOSSO ARTISTICO

SETTIMA TAPPA CONCORSO SOCIALE 2022/2023



FABRIZIO ALEOTTI



ALESSANDRO BOTTERIO



LUCIANO CERIANI



ROBERTO CHIODINI



MASSIMO COVA



ROBERTO DE LEONARDIS



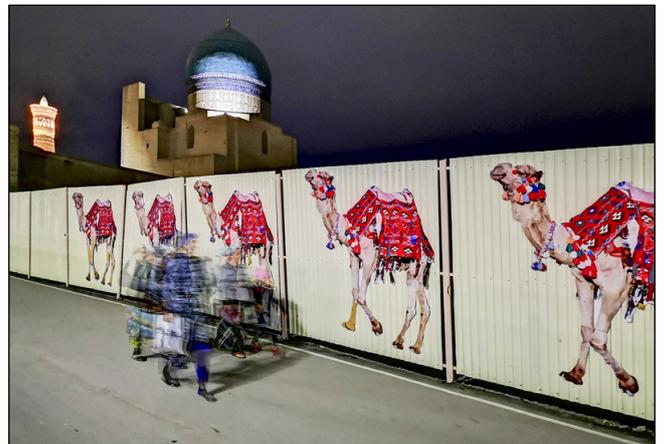
VITTORIO FAVINI



GIORGIO FORMENTI



FRANCO FRATINI



MONICA GIUDICE

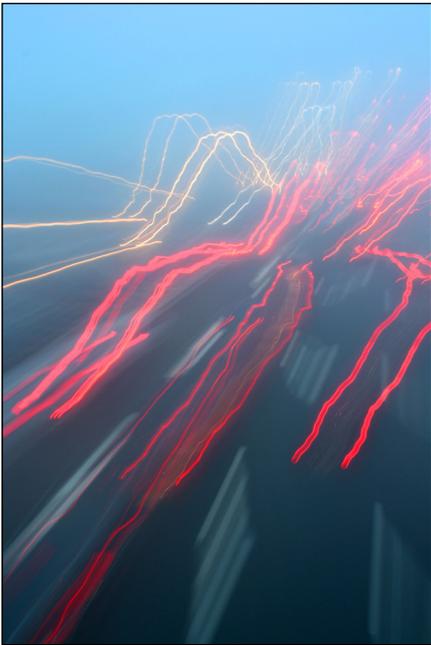


LUCIANO MARTINI

Difficile inquadrare un “mosso” nella categoria “artistico”... potrebbe sembrare che i due termini siano “complementari”, nel senso che già di per sé un’immagine mossa sia anche artistica, ma è necessario andare oltre questo approccio se si vuol rimanere soddisfatti della propria fotografia perché pienamente consapevoli di aver operato un atto artistico...

Valgono anche in questo caso tutte le indicazioni utili ad una buona ripresa: tecnica, scelta del momento, originalità del soggetto... ma non bastano, si deve intravedere l’estro creativo dell’autore, che riesce ad esprimere una propria originalità.

W.



VINCENZO MASCIARI



SERGIO NOGARA



GRAZIELLA PILLIRONE



RAFFAELLO RICCI



WALTER TURCATO

ATTIVITÀ & CONCORSI

● GIORGIO FORMENTI

Premi nel mese di aprile:

XV Concorso fotografico statale di Vila de Sant Boi – Spagna – “A Lake of Clouds” - Diploma Vila de Saint Boi

XV Concorso fotografico statale di Vila de Sant Boi – Spagna – “Landing” - Diploma Vila de Saint Boi

1st Brazilian Inter. Circuit – Art Of Sao José - Brasile – “Marche Hills” – BIPC Diploma

1st Brazilian Inter. Circuit – Art of Amparo - Brasile – “Lines of the Asphalt” - IAAP Ribbon

1st Brazilian Inter. Circuit – Art of Sao José - Brasile – “Lines of the Asphalt” - CONFORTO Bronze Medal

1st Brazilian Inter. Circuit – Art Of Sao Paulo - Brasile – “From Below” - FCCB Diploma

1st Brazilian Inter. Circuit – Art Of Brasilia - Brasile – “Minimalism” - CONFORTO Diploma



G. Formenti - A Lake of clouds



G. Formenti - Marche Hills



G. Formenti - Landing



G. Formenti - Minimalism



G. Formenti - From below

● FRANCO FRATINI

.... i premi più significativi conseguiti nel mese di aprile:

“Mediterraneo” - Italia - 1° Premio - “Reti sulla piazza 7”

“Sergio Tralongo” - Italia - 1° Premio - “First lights 1”

“Sergio Tralongo” - Italia - 3° Premio - “The twins”

“Sergio Tralongo” - Italia - 3° Premio - “Fishing in the rapids 1”

“Sergio Tralongo” - Italia - 1° ASSOLUTO - TROFEO SERGIO TRALONGO - “First lights 1”

“Morciano di Romagna” – Italia – Menzione speciale della Giuria
miglior paesaggio - “First lights 1”



F. Fratini - First light 1



F. Fratini - Fishing in the rapids 1



F. Fratini - The twins

 **GRANDANGOLO**

IL GRANDANGOLO - MENSILE DEL GRUPPO FOTOGRAFICO SAN PAOLO - RHO (MI) - VIA CAPUANA, 13a - C.F.: 06806270960
Associato FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche) n°1047 - Associato FIAP (Fédération Internationale de l'Art Photographique) n° 2049-IL

Presidente GFSP: **Fratini Franco** - Vice Presidente GFSP: **Aleotti Fabrizio**

Redazione GRANDANGOLO: **Raffaello Ricci** - **Walter Turcato** - Editing W. Turcato

Stampato in proprio e disponibile (pdf) sul sito: www.fotoclubsanpaolo.it - info@fotoclubsanpaolo.it

Immagine di copertina: “*Mosso artistico*” - di Graziella Pillirone